

MEOLO

Multe per l'autoveloce e recapiti con la mora Infuria la protesta

Recapitate le prime sanzioni per violazioni sulla Treviso Mare
Poste sotto accusa, la replica: mettete i nomi sulle cassette

MEOLO

A pochi mesi dall'installazione dell'autoveloce sulla Treviso-mare, stanno arrivando a casa dei multati i primi verbali delle sanzioni per eccesso di velocità.

E a Meolo è già scoppiata la polemica, per i presunti disguidi nel recapito via posta delle raccomandate con i ver-

bali. Più di un cittadino ha lamentato di non aver ricevuto la raccomandata né di aver trovato nella cassetta della posta l'avviso di mancata consegna. Con il risultato che poi i verbali sono stati notificati in seguito tramite il messo comunale, con le spese conseguenti. Peraltro ci sono anche esempi di multati "recidivi". In un caso, su cinque

verbali di sanzione con lo stesso destinatario, quattro sarebbero stati recapitati tutti insieme dal messo. Ma anche altri cittadini hanno segnalato di non aver ricevuto la raccomandata né l'avviso di giacenza. Da Poste Italiane assicurano che il servizio di recapito in paese è regolare.

«I postini ci sono e stanno



Un autoveloce sulla Treviso Mare

FOTO VIANELLO

lavorando. È la procedura che prevede che, se il portalelettere non individua il destinatario, l'atto giudiziario deve ritornare al mittente», spiegano da Poste Italiane, «I problemi capitano quando la cassetta è anonima e non riporta il nome di chi abita in quell'abitazione. Il postino, che normalmente fa il giro in quel quartiere, suona e conse-

gna lo stesso il documento. Ma può capitare che il portalelettere abituale sia assente o che passi un altro postino e non sa a chi consegnare la raccomandata. Magari prova anche a suonare il campanello, ma non c'è nessuno e deve rimandare l'atto giudiziario al mittente. Se l'utente non trova l'avviso, è perché il portalelettere non sa a chi la-

sciario. È bene che l'utente metta il nome sulla cassetta: è un piccolo sforzo e si eviterebbero questi inconvenienti».

Il Comune chiarisce che la procedura seguita, con la notifica con il messo, è quella prevista in caso di mancato recapito con la raccomandata. «Con il numero di verbali cresciuto, è aumentato anche il numero di ritorni al mittente per destinatario sconosciuto», conferma il sindaco Daniele Pavan, «Qualche problema di consegna può esserci, dovuto alla corrispondenza gestita da Poste, ma anche per chi non espone le indicazioni necessarie sulla propria cassetta delle lettere. Rispetto alle tempistiche, se più verbali arrivano uno dietro l'altro, dev'essere anche chiaro che ci sono delle tempistiche. Sappiamo che i verbali arrivano ad alcuni mesi di distanza, questi sono i tempi dell'accertamento, delle procedure burocratiche e degli invii».

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DI JESOLO SULLA RIFORMA CARTABIA

«Sì al disegno di legge per l'obbligo di arresto in flagranza di reato»



Il sindaco di Jesolo, Christofer De Zotti

JESOLO

Disegno di legge per la modifica della riforma Cartabia, la città di Jesolo plaude all'iniziativa del ministro della Giustizia Carlo Nordio. Proprio sul litorale, nelle prime notti dell'anno, si erano speminate le lacune della riforma che sostanzialmente richiede la denuncia immediata, anche oralmente, delle vittime dei reati ad opera dei malviventi colti in flagrante.

In via Oriente, zona pineta ovvero lido est di Jesolo, due malviventi, un italiano e un magrebino, erano stati sorpresi dalla polizia del commissariato mentre rubavano all'interno dell'Aparthotel Pineta, struttura di lusso, quattro stelle di proprietà di un imprenditore russo che era risultato irrinunciabile anche al telefono. Risultato, i due malviventi erano stati liberati nonostante colti in flagrante.

Da allora, l'associazione jesiolana albergatori e la Confcommercio, con Confapi Turismo e altre associazioni di categoria del territorio avevano fatto quadrato e lanciato appelli ripetuti al Governo, e al ministro veneto in

particolare, perché fosse presa in considerazione subito una modifica della legge. Il dibattito si è infiammato anche perché una dozzina di strutture ricettive e attività erano state prese di mira dai ladri. Una sequenza ininterrotta di furti nel periodo delle vacanze natalizie quando la maggior parte degli alberghi è chiusa e alla mercé dei delinquenti intenzionati a rubare. Il disegno di legge è ora arrivato in discussione al Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro Nordio.

«Il disegno di legge in questione prevede», commenta il sindaco di Jesolo, Christofer De Zotti, «il ritorno all'obbligo di arresto in flagranza di reato anche in assenza di querela da parte della vittima, almeno per alcune fattispecie di reato. Tradotto, non dovrebbero più ripetersi casi scandalosi come quello dei ladri d'albergo che non hanno potuto essere arrestati perché mancava fisicamente la possibilità di sporgere denuncia da parte dell'hotel svaligiato. Attendiamo fiduciosi che il Parlamento si esprima in maniera favorevole».

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio di Sociometrica sulla costa romagnola «Hotel chiusi e posti letto Rimini sconfitta da Jesolo» E il nostro litorale gongola

IL CASO

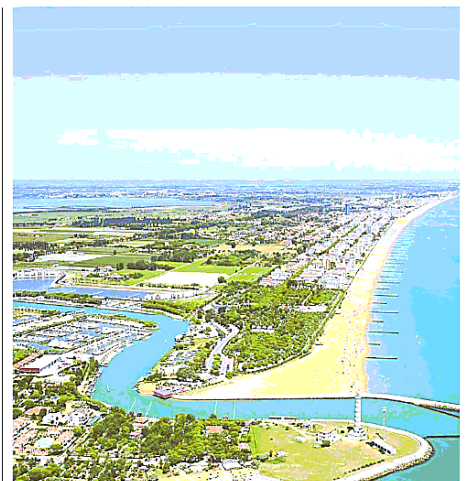
Alberghi chiusi, meno posti letto, Rimini alza bandiera bianca e concede dopo anni la resa davanti alla concorrenza più agguerrita del segmento, ovvero il lido di Jesolo che genera più ricchezza con un turista che spende di più.

Sulla costa romagnola sono stati diffusi ieri i risultati di uno studio di cui la "Nuova Venezia" aveva dato conto a inizio dicembre. È stato quantificato in 350 milioni di euro il mancato reddito che la collettività riminese avrebbe potuto generare ogni anno con la riapertura e ristrutturazione delle camere alberghiere chiuse negli ultimi anni. Lo studio dal titolo "Lo Sviluppo che manca", presentato il 19 gennaio al Grand Hotel e realizzato da Sociometrica, con la collaborazione di Teamwork Hospitality, è molto chiaro e non lascia nulla al ca-

so perché sono i numeri a parlare.

Rimini aveva progressivamente conquistato la leadership nazionale nell'industria dell'ospitalità nazionale con un modello aperto a tutte le fasce di reddito e piccole strutture ricettive dinamiche ed elastiche nell'offerta turistica. Negli ultimi anni, però, il numero di alberghi e camere è diminuito: da oltre 1.600 alberghi negli anni '70 a meno di mille oggi. Siamo sopra la soglia di 1.500 unità, fino al 1991, anno della seconda ondata di mucillagini. In due anni si sono persi circa 200 alberghi.

Nel 1998 si scende sotto la soglia delle 1.300 unità e nel 2007 sotto la soglia delle 1.200 unità e poi via via con perdite minime, ma continue. Nel 2014 il totale degli esercizi alberghieri era 1.093, quindi circa 500 strutture in meno. E nel 1998 c'erano sul mercato 41.227 camere, che nel 2021 sono diventa-



Un'immagine dall'alto del litorale di Jesolo

te 34.993, senza alcun recupero. Ecco che l'area di Jesolo ha superato così la Riviera romagnola nella capacità di creare ricchezza. I comuni dell'area di Jesolo hanno un valore aggiunto di 4,4 miliardi di euro, superando, anche se di poco, quello dell'area riminese: 4,1 miliardi di euro.

Il sorpasso di Jesolo e della sua area di riferimento turistico deriva anche dall'andamento delle presenze.

Marco Michielli, presidente di Confiturismo Veneto, aveva rilanciato la carica alla costa veneta: «Questo deve un orgoglio per gli operatori del turismo e un segnale ai sindaci che devono prestare attenzione al settore. Il turismo in Veneto è come la Fiat per Torino 30 anni fa. Non si può non dare una mano al turismo».

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONÀ

Schianto mortale disposta la perizia

SAN DONÀ

Conferito ieri dalla procura di Venezia l'incarico per la consulenza tecnica disposta dal pubblico ministero Stefano Buccini per ricostruire l'incidente di via Lungo Piave Superiore in cui hanno perso la vita Mariachiara Guida e Alessandro Polato. L'incarico sarà affidato domani all'ingegner Mario Piacenti. La procura ha disposto la perizia per accertare nel detta-

glio la dinamica, le cause e tutte le responsabilità dell'uscita di strada dell'auto, poi andatasi a scontrare contro il guardrail. Alle operazioni peritali parteciperà come consulente tecnico di parte anche l'ingegner Pierluigi Zammer messo a disposizione da Studio3A-Valore Spa cui si sono affidati i familiari di Mariachiara, attraverso il responsabile della sede di San Donà, Riccardo Vizzi.

G.C.A.


A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ
ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.